

MARIA, MADRE E DISCEPOLA DEL FIGLIO

Il mese di maggio è abitato dalla **«memoria popolare»** di Maria: affinché questa memoria sia **viva ed evangelica** occorre leggere la vita di Maria, le sue parole e i suoi silenzi, alla luce della vita di Gesù, di cui è madre e discepola allo stesso tempo.

Nel racconto dell'**Annunciazione** (Luca 1,26-38), Luca insiste nel sottolineare che **Maria** è innanzitutto **scelta da Dio gratuitamente**: *«Gioisci, piena di grazia... hai trovato grazia presso Dio»*. In ella si compie tutta l'attesa d'Israele: *«Ecco, concepirai nel grembo e partorirai una figlio, e chiamerai il suo nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe per i secoli»*.

Questo annuncio ha origine dalla gratuità di Dio. E a questa gratuità Maria risponde: *«Avvenga a me secondo la tua parola»*. Maria è la prima a ricevere la parola di Dio che riguarda Gesù ed è la prima ad avere accettato che essa si compia con la sua libera partecipazione. Nel **Magnificat**, poi, ella diventa anche la **prima annunciatrice della «lieta notizia» dell'amore gratuito di Dio**, di un amore che, proprio perché tale, si dirige verso i poveri, gli ultimi: *«ha deposto i potenti dai loro troni e ha innalzato gli umili, ha ricolmato di bene gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi»*.

Maria mette al mondo il figlio, il Salvatore, il Cristo Signore (Luca 2,11). Ella vive di quel mistero di cui i pastori saranno chiamati ad essere i primi **annunciatori**, dopo essere stati **testimoni**: *«I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino giacente nella mangiatoia. Avendolo visto, fecero conoscere la parola che era stata detta loro circa questo bambino»* (Luca 2,16-18).

MADRE E DISCEPOLA DEL FIGLIO

Maria è chiamata a seguire il Figlio e allo stesso tempo è invitata a distaccarsi da lui. Ecco allora che Luca ci narra di Gesù che, a dodici anni, si ferma a Gerusalemme e viene ritrovato da Giuseppe e da Maria dopo tre giorni. Lì Maria comprende che **quel figlio è sì figlio suo, ma che non le appartiene** (Luca 2,41-50). Egli è nato da lei ma per fare la volontà del Padre. Maria è chiamata a «consegnare» il suo figlio a Gerusalemme, alla missione in Galilea, infine ella vive, nella crocifissione, **il massimo della vicinanza e della distanza allo stesso tempo.**

La storia degli uomini è segnata dall'amore ostinato di Dio. La morte in croce di Gesù non distoglie Dio dalla sua gratuità. Ecco allora **la Pentecoste**, il dono dello Spirito che va oltre ogni barriera e fa sì che i discepoli trovino il coraggio e la forza di annunciare la risurrezione di Gesù ovunque. È all'inizio della vita della chiesa che noi ritroviamo Maria (Atti 1,14). Luca la colloca

nella lista dei discepoli che attendono il dono dello Spirito. ***Sì, veramente Maria è la madre di Gesù (Luca 8, 19-21): ed è tale perché ascolta la parola di Dio e la mette in pratica.***

L'evangelista Giovanni non chiama mai Maria con il suo nome. Egli la chiama ***la madre di Gesù***, mettendo così in risalto che è il suo legame con Gesù che fonda la sua dignità. Giovanni narra una scena significativa ai piedi della croce (Giovanni 19,25-28) quando la morte di Gesù si fa prossima: ci sono Maria e il discepolo che Gesù amava. Gesù dice a sua madre: ***«Donna, ecco tuo figlio»***: il discepolo qui è anche l'immagine del vero credente. Maria, la «prima» dei discepoli, ha ora degli eredi. ***«Figlio, ecco tua madre»***: i discepoli che formeranno la Chiesa di Gesù Cristo sono i figli di colei che, per prima, ha avuto fede in suo figlio. ***Maria diventa allora l'immagine della chiesa che non lascia i suoi figli orfani, ma ad essi trasmette la fede e li mantiene così in comunione con Gesù.***

NON SEPARIAMO MARIA DA GESÙ

Maria è stata chiamata a donare suo figlio. E' questa la missione di Maria e di ogni credente: non di mettersi tra Gesù e quelli che si incontrano, ma di mettersi tutti al seguito di Gesù. Anche i credenti, come Maria, sono chiamati ad accogliere, meditare il vangelo di Gesù e a proclamarlo a tutti. Sono chiamati a proclamare la loro fede: solo il crocifisso-risorto è colui che propone all'uomo la via da seguire per non correre inutilmente nella propria vita.

Inoltre, è significativo notare come, non solo nei vangeli ma anche nella tradizione ortodossa, ***Maria non può prescindere da Gesù***. Maria dice costantemente riferimento a Gesù: si è messa al suo seguito e si è fatta discepola del figlio. *Quante volte corriamo il rischio di parlare di Maria al di fuori del suo riferimento a Gesù: il solo riferimento che dice la sua identità e la sua missione?*

Infine, è significativo il «poco» parlare di Maria nei vangeli. E' presente nei momenti chiave, è testimone, condivide. Poche sono le parole. Un invito, urgente, a riscoprire il silenzio di Maria ***per non correre il rischio di attribuirle tante parole che potrebbero sostituire le parole del vangelo o essere lette e dette, paradossalmente, a prescindere da quelle del vangelo!*** Anche in questo Maria ci indica la via: Gesù. Un invito pressante a riscoprire le parole dei vangeli che ci raccontano le parole e le azioni di Gesù: solo esse sono in grado di parlarci di Dio. Non di un Dio vago e lontano, ***ma del Dio di Gesù, colui che ha vissuto tra gli uomini per manifestare, con parole ed azioni, l'ostinato amore di Dio.***

Arcangelo Bagni